

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Premesso che:

- le dottrine economiche della BCE (Banca Centrale Europea) dopo l'aumento del tasso europeo per l'accesso al credito portato a luglio a 0,75centesimi, prevedono che per battere l'inflazione sia necessario alzare i tassi di interesse così da rallentare i consumi e abbassare i prezzi;
- si è registrato un doppio aumento dei tassi delle Banche sui mutui, avvenuto da ultimo il 1^ novembre;
- le stime di ADICO (Associazione Difesa Consumatori) hanno calcolato un aumento fino a 14,9 milioni di euro per 92 mila prestiti accessi in tutta la provincia di Padova;
- la "stangata" riguarderà la metà dei mutui a tasso variabile per cui si sborseranno 7.176.000 euro in più e quelli a tasso fisso si alzeranno ad un costo di 7.728.000 euro;
- gli aumenti sono significativi e stanno mettendo sotto pressione molte famiglie che non riescono a pagare neanche le vecchie rate;
- le famiglie sono da tempo alle prese con il caro bollette, l'impennata del costo della benzina, l'inflazione a doppia cifra, il carrello della spesa che si fatica a riempire;

tenuto conto che:

- al momento, gli strumenti a disposizione per la rinegoziazione dei mutui o la loro surroga sono totalmente inefficaci essendo l'aumento dei tassi generalizzato per tutte le banche;
- sono maggiormente i giovani ad essere penalizzati da questa congiuntura economica negativa avendo mutui a lungo termine accessi da poco con tassi low-cost non più praticabili;

si chiede

al Governo:

- di porre in essere con urgenza, già nel Decreto Aiuti Ter, gli interventi necessari a sostenere le famiglie in difficoltà con moratorie sui pagamenti delle rate dei mutui, alla stregua di quanto avvenuto per fronteggiare il COVID;
- di istituire, nella nuova Legge di Bilancio, un Fondo strutturale per le Famiglie con adeguate risorse economiche aggiuntive atte ad evitare facili pignoramenti;

Sen. Antonio De Poli


Roma, 2 novembre 2022